

**STUDIO LEGALE**

*Lavoro -civile -amministrativo*

**Avv. GIUSEPPE TOMASSO**

*Patrocinante in Cassazione*

*Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)*

Tel. 0776.24945 Pec: [studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it](mailto:studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it)

Al Direttore Generale ASL Frosinone  
Dott.ssa Pierpaola D'Alessandro

Al Direttore Amministrativo aziendale  
Dott.ssa Eleonora Di Giulio

Al Direttore Sanitario aziendale  
Dott.ssa Simona CARLI

**Oggetto: URGENTE Prestazioni da erogare nella casa circondariale di Frosinone**

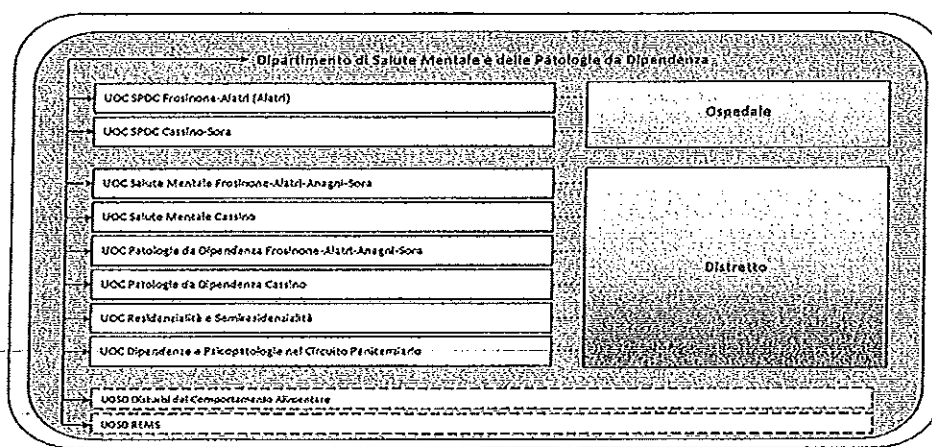
Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della OS Fials di Frosinone, in persona del segretario provinciale, D'Angelo Francesco, per esporre ed evidenziare quanto di seguito. Con disposizione del 31.12.2020 il Direttore del Dipartimento DSMPD, dott. Ferrauti Fernando richiedeva ai direttori delle UUOCC Salute Mentale e Ser.D di individuare personale da destinare in quota oraria alla cura delle persone sottoposte alla privazione della libertà in adempimento del Protocollo Operativo tra ASL di Frosinone e istituti penali di Frosinone, Cassino e Paliano per la prevenzione del rischio suicidario e/o lesivo. Tale disposizione, dopo un iniziale tentennamento, è stata di fatto recepita dal direttore UOC Salute Mentale A/B/C, dott. Fausto Russo che è in procinto di elaborare dei quadri di servizio per il personale che è stato individuato nell'ambito dei (soli) centri di salute mentale (di fatto poi solo quattro medici, rimanendo fuori, inspiegabilmente, altri tre medici che non si è ritenuto di coinvolgere).

Innanzitutto, esiste una Struttura complessa '*Dipendenze e Psicopatologie nel circuito penitenziario*' preposta, giust'appunto, a questa attività, la cui conduzione, direzione e responsabilità è stata attribuita alla dott.ssa A. D'ambrosio, dirigente psicologa.

Orbene, come può conferirsi un incarico di Struttura complessa se la stessa non ha neppure le minime risorse umane necessarie alla sua funzionalità ?

L'incarico può essere attribuito nel momento in cui v'è una dotazione logistica e soprattutto di risorse umane che consenta la funzionalità della struttura che si qualifica non a caso 'complessa' proprio in ragione (anche) dell'entità numerica di personale assegnato, diretto e gestito e che vale a qualificare anche gli Obiettivi cui consegue la valutazione e la retribuzione di risultato; altrimenti opinando, si conferisce un incarico e quindi, di fatto, si elargisce 'denaro pubblico' (si pensi, al cospicuo trattamento accessorio proprio della SC ) senza poi che possa essere espletata la relativa attività.

Va segnalato, peraltro, che nei protocolli che disciplinano le prestazioni/funzioni da espletare presso gli istituti di pena si fa sempre riferimento e/o richiamo al dipartimento di salute mentale nella sua interezza per cui, a tutto voler concedere, avrebbe dovuto essere investito di tali incombenze tutto il personale afferente all'intero dipartimento ( e non ai soli CSM).



Pag. 103

La scelta invece adottata appare del tutto illogica atteso che presso i CSM c'è una carenza assoluta e conclamata di personale medico con un carico di lavoro che supera i 230 malati/medico, per cui distogliere da tale attività una unità medica anche a scavalco o per quota oraria per recarsi presso l'istituto carcerario vuol dire aggravare ulteriormente la situazione lavorativa di già precaria con nocumento per l'utenza

Deve poi sottolinearsi che nessun corso di formazione/preparazione è stato attivato seppure necessario atteso che si tratta di una attività del tutto diversa da quella esercitata presso i CSM e che richiede adempimenti e prestazioni distinte che prescindono dal

possesso della qualifica di dirigente medico ma che richiedono un addestramento ad hoc (e conoscenza anche della normativa speciale).

E' appena il caso di rammentare che l'attività formativa del personale soprattutto laddove debba agire in determinati ambiti lavorativi, è un obbligo del datore di lavoro a tutela dell'utenza e dello stesso personale operante.

D'altra parte, nel protocollo era prevista una preparazione/addestramento/formazione in relazione alla nuovo contesto lavorativo carcerario al pari di quanto accaduto per gli operatori delle REMS

Si richiede, pertanto, un immediato e diretto intervento della Direzione sanitaria ed amministrativa aziendale al fine di consentire un legittima azione amministrativa rispettosa della posizione giuridico soggettiva del personale dipendente nonché dell'utenza interessata, rivendendo possibili diverse soluzioni organizzative anche al fine di evitare l'intervento di altri Organi/Istituzioni competenti.

Nelle more di tali determinazioni si chiede volersi disporre la sospensione di tale disposizione.

Frosinone 17 gennaio 2021

~~Il segretario Provinciale Fials~~

D'Angelo Francesco

avv. Giuseppe Tommaso